

ANGELICA PORRARI

Nata nel 1985, vive e lavora a Modena. Diplomata in Arte della Grafica Pubblicitaria e della Fotografia all'Istituto d'Arte Venturi di Modena nel 2004, consegue nel 2009 la laurea con lode all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dal 2007 partecipa con i suoi lavori a molte mostre collettive: alla *Collettiva finalisti Premio Celeste* a Roma e alla Saci Gallery di Firenze, entrambe a cura di Gianluca Marziani; espone poi per *Videoart Yearbook 2008* all'Ex convento di Santa Cristina, Bologna, mostra a cura di Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi, Paola Segà. Sempre nel 2008 è all'Ecole des Beaux arts d'Alger, Algeri e a *F.I.A.V. Festival d'Images Artistiques Video*, selezione a cura di Mario Gorni presso la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento; nel 2009 riceve una Menzione Speciale al Concorso Regionale per giovani artisti, *Special*, organizzato della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e partecipa alla *Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, selezione a cura dell'ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena presso la National Gallery Cifte Hamam a Skopje in Macedonia.

La ritroviamo poi a *Gemine Muse 2008/2009*, a cura di Silvia Ferrari presso il Museo anatomico di Modena e infine nel 2010 a Palazzo Tassoni, Ferrara, con la collettiva *Giovani Artisti dell'Emilia Romagna alla Biennale di Skopje*, a cura di Francesca Martì, Maria Letizia Paiato, Federica Zabarri.

Gloves'Stories

Gloves'Stories è un progetto che Angelica Porrari ha avviato nel 2007 e che ad oggi raggruppa 15 video. Tema ricorrente e soggetto prediletto dei suoi lavori è il corpo umano, femminile nella fattispecie: è il suo stesso corpo, studiato, esplorato, attraversato, messo in luce nella sua concretezza, nel suo essere fatto di pelle, di carne e di umori, ma anche di sguardo e di voce. Viene così impostata una riflessione sull'uomo, sulla sua "umanità", appunto: Angelica ne traduce in immagini il lato morboso, quasi crudele e violento. Rappresenta l'ostinata curiosità dell'occhio, oppure sottolinea la spinta innata all'autodistruzione. Il corpo femminile è impuro, immorale: riproduce il conflitto tra sacralità ed impurità incarnato dalla donna e deve essere esorcizzato dai demoni che lo abitano. E' strumento di condanna, mezzo per cui si va all'inferno, e di inganno. Di quell'inganno che è arte. Il corpo è arte.

Presenza costante e filo rosso che lega le sue opere, sono i guanti: guanti che sottolineano ogni azione compiuta dalle mani che li indossano, guanti di plastica che richiamano la quotidianità di un gesto, guanti infilati e sfilati a scandire il trascorrere del tempo.



Angelica Porrari, *Gloves'Stories: I & Eye, Mamemaki, Zeusi II, Green, Like a woman*, selezione di video dal 2007 al 2010